

**EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI** 

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROFESSIONISTA REGGINO HA ANNUNCIATO CHE ALLE PROSSIME ELEZIONI SI CANDIDERÀ A SINDACO

#### PER GUARIRE L'ANTICO MALE DI REGGIO BASTERÀ LA CURA DEL DOTT. LAMBERTI?

LA CITTÀ È MALATA (NON "MORTA") E HA BISOGNO DI UNA TERAPIA D'URTO MOLTO DRASTICA. INTAN-TO, DOVREBBERO DIMETTERSI TUTTI GLI ATTUALI AMMINISTRATORI A COMINCIARE DA FALCOMATÀ









Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo





**GIANLUCA GALLO** 









**IPSE DIXIT** 

e questo ci consentirà di costruire un modello di sviluppo che forse non abbiamo mai avuto, combinando i prodotti del territorio proprio con il territorio dando il via ad una azione sinergica che non può vedere protagonista solo il governo regionale. Partiamo dal basso, dalle aziende, dai giovani imprenditori impegnati con passione e idee. La promozione, l'innovazione, la cooperazione, la formazione sono le quattro parole chiave»

Assessore regionale all'Agricoltura



23mila mail negli ultimi due anni».

IL NOTO PROFESSIONISTA REGGINO HA ANNUNCIATO CHE SI CANDIDERÀ A SINDACO

#### PER GUARIRE L'ANTICO MALE DI REGGIO BASTERÀ LA CURA DEL DOTT. LAMBERTI?

l grande malessere di Regdi **SANTO STRATI** gio ha radici antiche, almeno dalla nascita delle regioni, più di 50 anni fa, con la breve parentesi della Primavera di Italo Falcomatà. La città è malata (non "morta" come sostenuto nei cartelli di una affollata manifestazione dello scorso sabato), richiede quindi una terapia drastica, ma può guarire. Basterà un medico?

Il noto e apprezzato professionista reggino Eduardo Lamberti Castronuovo ha annunciato la sua disponibilità a candidarsi a futuro sindaco: mancano tre anni, ma un sussulto di dignità da parte degli attuali amministratori potrebbe portare a nuove elezioni. E allora Lamberti Castronuovo, l'editore di Reggio Tv, stimato reumatologo e direttore di uno dei più avveniristici istituti di diagnostica medica del

Mezzogiorno, rompe gli indugi, con largo anticipo, e fa sapere di essere pronto a mettersi in gioco e a candidarsi per Palazzo San Giorgio.

«Offro ai miei concittadini - ha detto - la possibilità di approfittare della mia esperienza, della mia passione, per tentare di restituire alla città quanto le hanno tolto. Compresa la dignità». Lamberti Castronuovo, in un'inter-

vista a Piero Gaeta della Gazzetta del Sud, ha esposto la sua amareggiata riflessione: «C'è bisogno di un nuovo Umanesimo, che pensi alla qualità della vita dei cittadini. La nuova compagine amministrativa dovrà avere ciò che la manifestazione di sabato ha gridato: una città viva, persone valide e disinteressate a prebende personali, scevra da vicinanze discutibili e disposta a rinunciare a ogni compenso. La politica è passione e impone la gratuità del servizio. Ma è la città nel suo insieme che deve scegliere da chi vuole essere amministrata liberamente, senza condizionamenti o peggio, imposizioni».

Con ammirevole umiltà, il dott. Lamberti precisa che «non significa che farò il sindaco» ma sottolinea che in tantissimi chiedono il suo coinvolgimento: «mi sono giunte oltre

Il che, sia ben chiaro, non equivale a 23mila voti certi, è semmai il segnale che una parte della

città condivide la sua amarezza e la voglia di riscatto.

Il problema è appunto la città: Reggio ha bisogno di un sindaco forte, autorevole, capace, indipendente, svincolato da logiche partitiche, non condizionabile dalle lusinghe del potere, di sani principi e, soprattutto, di specchiata moralità (detto meglio, incorruttibile). Senza voler sembrare parteggiare per Lamberti Castronuovo, per onestà intellettuale occorre dire che è un profilo che si attaglia perfettamente al medico reggino. Il suo amore per la città è smisurato, Lamberti Castronuovo è ricco di suo (e non ha bisogno di arricchirsi con i classici compromessi che, per fortuna, mandano spesso in galera amministratori poco

> onesti) e ha, inoltre, mostrato con le sue attività di sapere come si amminiun'azienda. stra Non è uno sprovveduto dal punto di vista dell'esperienza manageriale (e Reggio ha bisogno di un sindaco manager), ha una vasta e invidiabilissima cultura e lo si è visto negli anni in cui alla Provincia faceva l'assessore proprio alla Cultura e non gli mancano né competenza né capacità. Bene,



fosse così semplice, andrebbe eletto per acclamazione, con la città in festa per aver trovato il sindaco giusto. Ma, purtroppo le complicazioni ci sono e sono tante.

Le elezioni amministrative prossime venture non cambiano pelle: non è una questione di rituale politico-partitico da rispettare, bensì il risultato è la somma di uno o più compromessi, è bene dirlo, checché sia indigeribile.

Non basta il consenso popolare (che comunque porta voti), serve che venga messo in moto l'apparato politico di ogni elezione, con la conta dei probabili (e sperabili) consensi, secondo il classico schema destra-sinistra-centro. Uno schema, che, in realtà, non esiste più, perché è desueta la

QUOTIDIANO

Il malessere di Reggio

classificazione destra-sinistra, almeno se la si guarda dal punto di vista ideologico-partitico, e gli schieramenti sono sempre da costruire. Si guardi a cosa è successo a Catanzaro per l'elezione del sindaco, con l'imprevedibile vittoria di Fiorita (sinistra) contro il presunto supervincente Donato (area centro-destra).

Così la prima domanda che bisogna porsi è dove si colloca Lamberti Castronuovo? Non a sinistra, né a destra, né a centro (secondo il vecchio schema di cui sopra): è un civico atipico che raccoglie il malcontento dei cittadini e se ne fa portavoce, con idee e programmi (merce rara nelle passate amministrazioni) e ha buone probabilità di consenso. Ma gli mancano i numeri.

Già, perché mezza città (per invidia e gelosia) non lo ama e non lo voterà mai, salvo che non sia "costretta" da indicazioni di area politica-partitica. E ritorniamo alla casella del via: da solo Lamberti Castronuovo, pur con la simpatia e gli apprezzamenti dell'alta metà della città che non gli è contro (sempre per gelosia e invidia sociale), non ce la può fare. Gli servono i voti, che l'apparato (di destra o di sinistra) è in grado di gestire (nel senso più democratico e onesto del termine).

Lamberti Castronuovo ha l'entusiasmo (sogna di fare il sindaco da quando aveva i calzoni corti) e le capacità, ma non ha la macchina che raccoglie i voti, cosa che solo i partiti (pur nella loro evanescenza) riescono ancora a raggranellare per far eleggere i propri fidi rappresentanti.

Chi appoggerebbe Lamberti Castronuovo? Francesco Cannizzaro, deputato di Forza Italia, che alle passate elezioni per il sindaco gli aveva promesso mari e monti per poi cedere alle logiche (suicide) imposte da Salvini? Abbiamo qualche dubbio. Il simpatico parlamentare reggino cova da tempo l'idea di candidarsi direttamente a sindaco di Reggio, ma non è sufficientemente convinto di lasciare Montecitorio. In assenza di un candidato forzista (e dove sta?) potrebbe, in buona sostanza avere un'illuminazione e schierare le sue truppe (e soprattutto l'apparato) a sostegno di Lamberti Castronuovo, sempre che Fratelli d'Italia non torni alla carica con l'ipotesi femminile (l'avv. Giovanna Cusumano sta affilando i coltelli contro eventuali concorrenti di genere), e lì sono dolori. Perché nemmeno la destra dei fratelli di Giorgia ha i numeri – da sola – per conquistare Palazzo San Giorgio (e, naturalmente la Città Metropolitana).

Dalla sinistra, del resto, ci sono tiepide reazioni alla discesa in campo di Lamberti Castronuovo e pur in assenza di un candidato "forte" (non ce l'ha) la sinistra reggina ha piena coscienza che saranno elezioni a sconfitta piena.

E allora? Permetteteci un sogno. A Reggio serve un'intesa trasversale che vada oltre i simboli partitici e riesca a combinare una squadra di uomini e donne che abbiano un solo obiettivo, quello della rinascita della città e del bene comune. Una grosse koalition alla tedesca che superi gli steccati ideologici e lavori esclusivamente per riportare il sorriso sui volti dei reggini, risolvendo problemi antichi e trovando soluzioni adeguate alle tante opportunità che l'Europa (ancora per poco) continua a offrirci.

Una coalizione che metta insieme persone perbene, anche di diversa estrazione partitica, e lavori con una guida autorevole e capace. Il regista non può essere un avventizio che prima faceva il datore di luci (scusate l'esempio banale, ma rende l'idea) né un consumato protagonista della politica, condizionabile per gli ovvi legami di partito o di area.

Serve un personaggio al di sopra delle parti che abbia voglia (e capacità) di prendersi quest'ambascia. Lamberti Castronuovo sarebbe un ottimo sindaco, ma la sua campagna elettorale deve partire col piede giusto.

Servono risorse umane, prima di tutto per formare una squadra che i cittadini possano valutare per tempo come probabile giunta comunale), e serve organizzazione (con cospicuo investimento di denaro, non si scappa) con professionisti in grado di sezionare il territorio e far cambiare idea a quanti - per le su indicate ragioni, tipicamente reggine, di invidia - non amano Lamberti Castronuovo.

Le sue dichiarazioni sono ammirevoli e la sua visione di futuro dovrebbe essere guardata con ottimismo e fiducia dai reggini, ma il consenso a parole e l'impegno di voto non bastano. Torniamo sempre lì: servono i numeri e questo solo un'adeguata e super professionale organizzazione di management elettorale potrà essere in grado di produrle. Fatte queste premesse, ci permettiamo qualche gratuito suggerimento a Lamberti Castronuovo: si rilegga Il Principe di Machiavelli e prenda atto che per "regnare" bene il principe ha bisogno di collaboratori capaci oltre che fedeli, quindi si deve circondare di una squadra di persone competenti che sappiano cosa fare: senza di loro il "regno" non funziona proprio.

Non si fermi alla dichiarazione di disponibilità a candidarsi, riunisca le teste pensanti della città - indipendentemente dalla loro appartenenza politica - e proponga un'insolita coalizione trasversale, da presentare anzitempo alla città e registrare le reazioni. Ci sono personaggi di alto spessore mesi da parte che aspettano solo di poter offrire il loro contributo (disinteressato) alla città. Superi le antipatie personali (che, inevitabilmente, non mancheranno) e giochi d'anticipo sui tradizionali giochi di potere dei partiti che tenteranno di prendersi (o riprendersi) Reggio.

Questa città non è amministrata: basta guardarsi in giro e non è che proponendo 100 eventi natalizi si risolvono le criticità che sono sotto gli occhi di tutti. L'amministrazione attuale non è "facente funzione" (con tutto il rispetto per i sindaci Versace e Brunetti) è piuttosto - scusate il termine - fancazzista. E i risultati si vedono ogni giorno. Abbiano la dignità di andare tutti a casa: le dimissioni non si annunciano, si danno (a cominciare dal sindaco sospeso Falcomatà che da quest'orecchio non ci sente proprio) per il bene della città, se davvero la si ama.

Purtroppo, aveva ragione il poeta dialettale reggino Nicola Giunta (molto apprezzato da Lamberti Castronuovo): «Nani su' iddi e vonnu a tutti nani». Lamberti lo sa e la sua irriducibile battaglia sarà contro questi "nani": non è impossibile castigarli e costringerli ad apprezzare chi è capace o chi sa cosa fare, ma non è facile. Tutt'altro e non basta solo auspicare che crepi l'invidia.

#### DOMANI A CATANZARO CGIL E UIL CALABRIA IN PIAZZA CONTRO LA MANOVRA FINANZIAR

omani Cgil Calabria e Uil Calabria scenderanno in Piazza a Catanzaro per dire no «a una legge di bilancio che "manovra" contro il Sud».

«Lanciamo un appello alla Calabria, alle associazioni, ai sindaci, ai partiti, al mondo dell'università e della scuola, alla cittadinanza attiva - si legge in una nota congiunta -. Ecco ciò che non ci convince e cosa ci spinge a scendere in piazza per quattro ore di sciopero generale».

«La legge di bilancio non destina al Mezzogiorno quelle risorse necessarie a ridurre drasticamente il divario con il

resto del Paese - ha ricordato Biondo -. È una manovra che manovra contro il Sud e la Calabria in particolare. Sono diverse le dimenticanze del Governo Meloni. Nella manovra di bilancio, solo per fare qualche esempio, non si affronta il tema del fondo nazionale della forestazione, mancano interventi per la cura del suolo e per la lotta al dissesto idrogeologico».

«Non ci convince - ha det-

to ancora il Segretario generale della Uil Calabria - la scelta di reintrodurre i voucher ed il loro aumento a 10 mila euro. Non è presente, ancora, il finanziamento del fondo nazionale per le assunzioni nel settore sanitario, si introduce con l'articolo 143 una norma che, spingendo l'acceleratore sul federalismo fiscale e l'autonomia differenziata, finirebbe per allargare i divari di cittadinanza per il Nord ed il Sud del Paese».

«Sulle infrastrutture, in particolare su Alta velocità e Strada statale 106 - ha concluso Santo Biondo - si è rivelato il bluff di un governo che toglie ai poveri per dare ai ricchi, che manovra contro il Sud e la Calabria, che stanzia fondi che non possono bastare a completare importanti infrastrutture e quando lo fa non pensa al futuro perché distratto da opere faraoniche. Per questo chiediamo alla Calabria di scendere in piazza insieme a noi".

«Quella attuale è una manovra antimeridionalista e contro il Sud - ha detto il Segretario generale della Cgil Calabria una manovra regressiva che ci allontana dall'Europa. Con la reintroduzione dei voucher precarizza il lavoro nero e sottopagato e se la prende con i poveri avvantaggiando gli extraprofitti».

Per Angelo Sposato, poi, «togliere il reddito di cittadinanza senza politiche attive significa andare a penalizzare chi è in difficoltà. Al contrario, invece, il governo ha previsto misure che vanno ad aiutare i ricchi e le multinazionali».

«Ecco perché - ha spiegato Sposato - è anche una manovra classista. Ma non solo. Non prevede nulla su scuola, giovani e università. Il nostro è uno sciopero legittimo, mi dispiace per chi non ha capito che l'unione sindacale in questo momento è importante. Chiediamo rispetto perché lo sciopero è un diritto legittimo e non ci è piaciuto il giudizio che altri sindacati hanno dato».

«Il nostro non è uno sciopero politico. A dimostrarlo - ha concluso Angelo Sposato - anche il fatto che lo scorso anno abbiamo di questi tempi scioperato contro il governo Dra-

> ghi. Chiamiamo a raccolta lavoratori e lavoratrici. anche delle altre sigle, tutta la cittadinanza, le piccole e medie imprese, gli studenti».

> Il capogruppo del Pd, Mimmo Bevacqua, ha annunciato la partecipazione dei consiglieri dem allo sciopero. «Saremo in piazza accanto ai sindacati e ai cittadini calabresi per manifestare il nostro dissenso nei confronti della legge di



bilancio varata dal governo di centrodestra che, ancora una volta, penalizza le Regioni meridionali».

«Condividiamo - ha spiegato -sia lo spirito dell'iniziativa organizzata dai sindacati che il contenuto della piattaforma. Mancano le risposte su sanità, infrastrutture, Zes, scuola ed è grave la cancellazione del bonus Sud. Soprattutto, tramite l'articolo 143 si introduce una autonomia regionale che va contro la Costituzione e che aumenterà ancora il divario fra il Nord e il Sud del Paese».

«Ci sono tanti motivi per scendere in piazza, lunedì 12 dicembre, a Catanzaro»., ha dichiarato il segretario generale della Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotone, Vibo Valebtia, Enzo Scalese.

«Il nostro dissenso alla manovra finanziaria varata dal governo di centrodestra - ha spiegato ancora - è convinto e saldamente motivato dalla disamina di misure che non danno risposte a settori nevralgici come la sanità, le infrastrutture, la scuola, il lavoro. E soprattutto, tramite l'articolo 143, si introduce una autonomia regionale che va contro la Costituzione e che aumenterà ancora il divario fra il Nord e il Sud del Paese».

«Le decisioni assunte nella legge di bilancio sono state definite "prudenti", o addirittura "draghiane" - ha proseguito -. Questo dimostra che promesse elettorali del centrodestra **> > >** 

Sciopero dei sindacati

sono già state archiviare e anche così, già si vedono le conseguenze negative che aumenteranno col tempo».

«Non ci convince una sola voce – ha detto – la manovra appare classista e appiattita sulle esigenze delle multinazionali e dei ricchi. Con la reintroduzione dei voucher precarizza il lavoro nero e sottopagato e se la prende con i poveri avvantaggiando gli extraprofitti, così come togliere il reddito di cittadinanza senza politiche attive significa andare a penalizzare chi è in difficoltà. Servono nuove politiche industriali ed energetiche, l'aumento dei salari per fare fronte all'aumento dei prezzi, misure di contrasto alla precarietà e alla povertà, con pensioni giuste e non scelte scellerate che non faranno altro che aumentare il divario con le regioni

del nord in termini di benessere, di servizi sociali, di diritti». «Questa manovra di bilancio – ha concluso Scalese – è un offesa ai lavoratori e alle lavoratrici che ogni giorno sono impegnati con enormi difficoltà e sacrifici a mandare avanti la macchina-Paese. Ecco perché saremo in piazza, lunedì 12 dicembre, e lanciamo un appello alla condivisione rivolto tutte le forze politiche, ai lavoratori e alle lavoratrici di tutte le sigle, alle piccole e medie imprese, agli studenti. Facciamo sentire il nostro dissenso».

Anche il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, ha aderito allo sciopero, sottolineando che si tratta di «una legge di bilancio iniqua, che non va incontro alle reali esigenze dei lavoratori, sempre più precari e impossibilitati a guardare con certezza il futuro. Inoltre, la misura del Governo dimentica il sud sul piano delle infrastrutture, dei trasporti, del sistema

sanitario».



# Insieme in piazza per dire no a chi manovra contro il Sud



Lanciamo un APPELLO alla Calabria, alle associazioni, ai sindaci, ai partiti, al mondo dell'università e della scuola, alla cittadinanza attiva, in vista dello sciopero generale del 12 dicembre. A Catanzaro scenderemo in piazza per ribadire il nostro no convinto ad una legge di bilancio che manovra contro il Sud.

Ecco ciò che non ci convince e che ci spinge a scendere in piazza per quattro ore di sciopero generale.

#### **DICIAMO NO**

**ALL'ARTICOLO 143 DELLA LEGGE DI BILANCIO** che forza la mano sulle riforme e punta a introdurre un regionalismo incostituzionale, che sostiene pesanti tagli agli investimenti per le scuole e riduce drasticamente la presenza delle istituzioni scolastiche sul territorio.

AL MANCATO POTENZIAMENTO DELLE ZONE ECONOMICHE SPECIALI applicato attraverso la cancellazione del credito di imposta e della decontribuzione delle assunzioni .

AL BLUFF SULL'ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA per la realizzazione della quale il Governo ha ammesso il mancato finanziamento.

ALLE PROMESSE SULLA STRADA STATALE 106, per la cui concreta realizzazione chiediamo la riduzione dei tempi di intervento, la definizione e la cantierizzazione dei tratti: Catanzaro/Crotone e Catanzaro/Reggio Calabria.

**ALLA CANCELLAZIONE DEL REDDITO DI CITTADINANZA** che viene deciso quando ancora non è partito il progetto Gol, non si sono effettuate le assunzioni nei centri per l'impiego e non si è messo mano alla riforma delle politiche attive per il lavoro.

AL MANCATO FINANZIAMENTO DEL FONDO PER LA FORESTAZIONE, strumento utile alla manutenzione del territorio e alla mitigazione del rischio di dissesto idrogeologico.

**ALL'INNALZAMENTO DEI VOUCHER** che rifeniamo dannosa per diversi comparti dell'economia regionale.

**ALLA RIFORMA DEL SISTEMA PENSIONISTICO** che discrimina le donne e mette a repentaglio il futuro dei giovani.

AL MANCATO INVESTIMENTO SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE che non viene potenziata con nuove assunzioni, mettendo così in difficoltà gli enti locali nella gestione dell'ordinario ed in quella, determinante per il futuro del nostro territorio, del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

ALLA SCARSA ATTENZIONE CHE IL GOVERNO PRESTA AL MONDO DELL'UNIVERSITÀ, DELLA RICERCA E DELLA SCUOLA che, nel merito, vengono private di quegli investimenti utili a formare i professionisti del domani.

ALLA SCELTA, INACCETTABILE E DISARMANTE, DI NON INVESTIRE NEL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO attraverso la stabilizzazione del personale precario, l'assunzione di quelle figure necessarie a potenziare l'offerta sanitaria e lo stanziamento dei fondi per il rinnovo del Contratto scaduto da oltre un anno.

«Da qui emerge una profonda contraddizione sulla tanto sbandierata Autonomia Differenziata: da una parte l'Esecutivo annuncia l'Autonomia differenziata, dall'altra abbandona il meridione e lo condanna all'isolamento».

Fuori dal coro, invece, è la voce proveniente dalla Cisl che, fin da subito ha definito «sbagliato ricorrere allo sciopero».

Per Cisl Calabria, infatti «ci sono temi sui quali si può intervenire subito per migliorare e rafforzare i contenuti della manovra finanziaria a favore di lavoratori, pensionati, famiglie».

Come ribadito dal suo segretario generale, Tonino Russo nel corso dell'Assemblea svoltasi a Lamezia Terme, la «Cisl considera sbagliato ricorrere ora allo sciopero: forma ultima di conflitto che nelle condizioni date danneggerebbe i lavoratori, logorerebbe il sistema produttivo, infiammerebbe i rapporti sociali e industriali, senza che tutto ciò abbia attinenza con le finalità di una mobilitazione tesa a migliorare la qualità dell'azione politica del Governo e del Parlamento. Serve un patto sociale per la crescita, l'equità, la coesione sociale e territoriale, l'occupazione. Non ha senso tentare di dividere il Paese, come qualcuno sta proponendo, tra Nord e Sud, territori più e meno avanzati. L'Italia cresce se cresce insieme. Non ha senso contrapporre interessi dei giovani e dei meno giovani».

### 2,85 MILIONI DAL MIT PER I CALABRIA E SICI

ono 2 milioni e 850 mila euro la somma destinata dal Ministero delle Infrastrutture per i Porti di Calabria e Sicilia. La somma fa parte dei 41 milioni stanziati

per i porti italiani per la realizzazione di opere infrastrutturali nonché per il potenziamento dei servizi e dei collegamenti stradali e ferroviari.

Ciò è frutto del decreto firmato al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti e prevede tra l'altro la ripartizione dei fondi». È quanto si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa del Ministero delle

Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

«Si tratta - spiega la nota - di una quota parte dell'Iva do-

vuta per l'importazione di merci che transitano nei porti italiani, che alimenta un apposito Fondo per il finanziamento e l'adeguamento dei porti. Per il 2021 la quota spet-

> tante, come detto, è pari a 41 milioni di euro: l'80%, 32 milioni e 800 mila euro, saranno suddivisi per Autorità portuale, tenuto conto del volume delle importazioni dei porti; il restante 20% in misura perequativa sulla base dei piani operativi triennali e dei piani regolatori portuali. Saranno finanziate prioritariamente le iniziative immediatamente cantierabili. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto le Autori-

tà di sistema portuale dovranno presentare il piano degli interventi al Mit».



## DANNI MALTEMPO, IL SINDACO DI CALOVETO: OCCHIUTO VENGA A FARE UN SOPRALLUOGO

l sindaco di Caloveto (CS), Umberto Mazza, ha lanciato un appello al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, affinché possa fare un sopralluogo insieme alla Protezione Civile nella Sila Greca, per rendersi conto dei danni provocati dal maltempo e dal rischio di isolamento a cui incorrono le Comunità.

«Le importanti precipitazioni delle settimane scorse - ha spiegato il sindaco - seppur non alluvionali secondo le misurazioni diffuse, hanno comunque inferto un ulteriore brutto colpo alle già gravi condizioni di dissesto idrogeologico e di pessima viabilità in cui versa ormai da decenni il territorio del basso jonio cosentino, in particolare l'entroterra della Sila Greca».

«Ogni prossima precipitazione - ha continuato - rappresenterà quindi un serio punto interrogativo per la tenuta e la sopravvivenza stessa delle uniche strade di ac-

cesso alle aree interne e, quindi, per la normale vivibilità delle sempre più ridotte comunità locali. È urgente un coordinamento generale in capo alla Regione Calabria quanto meno per mappare tutte le aree a maggiore rischio e

prevedere sin da ora con il coinvolgimento di tutti i soggetti competenti un quadro complessivo di interventi in caso di prossime avversità meteo, finalizzati a prevenire l'isolamento definitivo e rischi più gravi per cose e persone».

Il sindaco, poi, ha informato «che solo per ripulire la rete



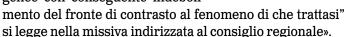
fognaria cittadina dal fango e dai detriti riversatisi a seguito delle precipitazioni delle scorse settimane, è stato richiesto un intervento durato ininterrottamente tre giorni. Un impegno notevole per un piccolo comune di appena 1000 abitanti», ha scandito Mazza, confermando la massima disponibilità a collaborare col Presidente Occhiuto nella comune direzione di capire insieme quali iniziative territoriali assumere per il futuro. «Interessato da importanti frane e smottamenti, tutto il territorio comunale - ha concluso - continua ad essere monitorato per portare a soluzione tutte quelle situazioni

più emergenziali che, in caso di maltempo, sono destinate ad arrecare nuovi e pesanti disagi, come nel caso di ponti e sottopassi ostruiti dai corsi d'acqua».

#### GIOCO D'AZZARDO, ANCI CALABRIA CHIEDE A **MANCUSO DI SOSPENDERE ITER LEGISLA**'

l consiglio regionale di Anci Calabria ha chiesto al presidente del Consiglio regionale della Calabria, Filippo Mancuso, la sospensione dell'iter legislativo per la modifica alle norme di contrasto al gioco d'azzardo patologico. «Il Consiglio Regionale di Anci Calabria - riunitosi il 6 di-

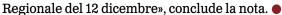
cembre u.s. sotto la presidenza del componente anziano Giovanni Papasso (Sindaco di Cassano) - ha preso atto, tra gli altri argomenti trattati - viene spiegato nella lettera inviata al presidente del Consiglio regionale - che nell'ultima seduta il Consiglio Regionale stava apprestandosi ad esaminare ed apportare modifiche alla normativa di cui all'oggetto, dalle quali deriverebbe non solo un maggiore aggravio di responsabilità sulla figura del Sindaco in Calabria ma soprattutto si determinerebbero linee di condotta amministrativa sul tema inevitabilmente disomogenee con conseguente indeboli-



«Considerato, peraltro, che nella fattispecie le norme in esame attengono direttamente a profili operativi gravanti sui Comuni e sulla figura dei Sindaci e che in merito - anche in carenza di un C.A.L. da eleggersi - nessun parere è stato richiesto in particolare a questa Associazione che

> costituisce la entità rappresentativa dei Comuni ed autonomie locali - continua la lettera - l'organo dell'Associazione si è determinato di rivolgere alle SS. LL. richiesta di sospensione detta trattazione dell'argomento al fine di consentire un proficuo preventivo confronto con i Sindaci e di richiedere una apposita audizione che permetta di rappresentare ragioni ed argomenti utili a meglio considerare e definire la vicenda».

«Tanto dovevasi richiedere e rappresentare fiduciosi che verrà dato corso alle richieste avanzate e conseguente rinvio della trattazione nella seduta del Consiglio





capogruppo in Consiglio regionale Giuseppe Graziano (Udc), Francesco De Nisi (Coraggio Italia), Giuseppe Neri (Fratelli d'Italia), Giacomo Pietro



Crinò (Forza Azzurri), Giovanni Arruzzolo (Forza Italia), hanno ritirato la propria firma dalla proposta di legge sulla ludopatia.

«La modifica alla proposta di Legge regionale sulla Ludopatia - hanno spiegato - nasce dalla necessità di fornire alla Calabria e ai calabresi un nuovo quadro normativo che aggiornasse, di fatto, la Legge del 2018 che in questi anni si era concretamente deregolamentata. Tutto questo puntando, ovviamente, ad un imprescindibile obiettivo: creare una misura normativa massimamente condivisa».

«Abbiamo verificato, con grande spirito di collaborazione - hanno aggiunto - che le modifiche proposte dalla maggioranza alla Legge regionale 9/2018 non hanno attecchito nell'humus sociale e politico calabrese e di molte motivazioni espresse, come quella della Conferenza episcopale calabra, ne condividia-

Gioco d'azzardo

mo anche timori e perplessità. Pertanto abbiamo deciso di ritirare le nostre firme alla proposta di modifica del quadro normativo».

«Lasciare in vigore gli articoli 16 e 54 della Legge Regionale n. 9 del 26 aprile 2018 ("Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della 'ndrangheta e per la promozione della legalità, dell'economia responsabile e della trasparenza") così come approvata dal consiglio regionale, senza modificarne il contenuto o emendarne il testo», hanno proseguito.

Anche in scia con le prese di posizione di tanti, fermo restando la convinta convinta condivisione del contenuto della relazione del consigliere Crinò che indicava le proposte di modifica come «un compromesso tra esigenze delle aziende e tutela dei cittadini» ritirano la firma dalla proposta di legge di modifica delle norme calabresi sulla ludopatia inserita nell'ordine del giorno del prossimo consiglio regionale, in programma il 12 dicembre.

«Riteniamo opportuno - hanno precisato - lasciare in vigore il testo originario delle due norme in modo da intraprendere un serio e particolareggiato approfondimento sull'argomento, magari coinvolgendo in maniera più incisiva tutti gli attori coinvolti». Ad ogni modo, confermando il metodo del dialogo costruttivo nell'interesse dei calabresi, i cinque capigruppo annunciano di «rimettersi alle decisioni che scaturiranno dalla riunione di maggioranza convocata dal presidente Filippo Mancuso per lunedì prossimo prima dell'inizio dei lavori del Consiglio regionale».

#### LUDOPATIA, FINALMENTE UN DI BUONSENSO IN QUESTA REGION

inalmente po' di buonsenso in questa Regione, era anche ora. La maggioranza si è convinta e ha ritirato la legge 107.

I cittadini calabresi ora sono più al sicuro, protetti da quella maledetta febbre del gioco d'azzardo. Non

mi appassiona il gioco di chi vince e chi perde ma in questo caso mi pare evidente che a vincere siano tutti calabresi.

Credo che l'aspetto più importante di questa vicenda sia stata la straordinaria presa di posizione di un pezzo di società civile che è scesa in campo facendo sentire tutto il suo peso. Come opposizione abbiamo fatto la nostra parte mettendo in evidenza i pericoli che l'approvazione di questa legge avrebbe comportato ma soprattutto ci siamo battuti con ogni mezzo a nostra disposizione dentro e fuori al Consiglio Regionale.

Il resto è venuto da quel pezzo di società che ha protestato in maniera civile, ma con fermezza e determinazione facendo sentire in maniera perentoria la sua voce. Il mondo dell'associazionismo, il volon-

di **AMALIA BRUNI** 

tariato, i colleghi medici e la stessa conferenza episcopale

regionale hanno fatto blocco e tutti insieme hanno contribuito a far emergere un dissenso sempre più forte nei confronti di questa legge voluta a tutti i costi dal Centrodestra.



Alla fine la maggioranza si è resa conto, qualcuno prima degli altri, che la direzione intrapresa era sbagliata e ha deciso di fare una opportuna marcia indietro.

Da questa vicenda possiamo trarre un insegnamento, insieme si vince, quando la politica si salda con i bisogni e le esigenze della Comunità i risultati non possono non venire. E questo è il modo giusto per far tornare la fiducia nella politica da parte dei cittadini.

«Il nostro compito è quello di operare sempre per il bene della

comunità che rappresentiamo, soprattutto quando si tratta di tutelare la salute pubblica e, credo di poterlo dire con estrema soddisfazione, in questo caso lo abbiamo fatto nel migliore dei modi.

# TESORI DA SCOPRIRE, I BORGHI ANTICHI E LE FIGURE ECCELLENTI DELLA LOCRIDE

n questi giorni si fa un gran parlare di **ARISTIDE BAVA** dell'importanza della rivalutazione e della rivitalizzazione dei borghi antichi della Locride, un patrimonio immenso del territorio che certamente è poco sfruttato ( e anche per certi versi poco conosciuto).

In questo contesto si inquadra perfettamente un progetto della associazione Fidapa dal titolo Tesori da scoprire che punta alla valorizzazione del turismo e dell'economia di questi siti

anche attraverso il racconto che le Sezioni Fidapa dell'inte-

La Cattolica di Stilo

ro distretto meridionale sono state chiamate a fare dei loro territori, della cultura locale, degli eventi storici, di elementi naturalistici, di produzioni artigianali ed enogastronomiche e di siti archeologici.

E, ancora una volta, come ha evidenziato la presidente della Fidapa di Siderno, Cinzia Lascala, con una sua apprezzata relazione durante il recente incontro promosso dai club Lions di Locri, Roccella e Siderno, in un lavoro promosso dalla sezione Fidapa di Siderno, curato dalla stessa Lascala e dalla prof.ssa Caterina Mammola, apprezzata scrittrice,sono stati evidenziati alcuni significativi aspetti culturali che arricchiscono l'interesse dei borghi. Il progetto è nato durante il precedente biennio Fidapa presieduto dall'avv. Angela Giampao-

lo e nel progetto emerge e si ribadisce l'importanza di questi siti e la possibi-

lità che con opportune iniziative si possa generare anche un ritorno culturale ed economico ad ampio respiro tale da innescare un sistema virtuoso di attrazione per i nostri borghi, le nostre città e la nostra Regione.

Il percorso dell'ipotesi progettuale elaborata illustrata da Cinzia Lascala, peraltro, è particolarmente interessante e singolare perchè "ripercorre" luoghi segnati da 4 figure ec-

> cellenti del passato della Locride che spesso sono dimenticati. Parliamo di Corrado Alvaro per San Luca, Giuseppe Correale per Siderno, Nik Spatari per Mammola e Tommaso Campanella per Stilo, tutti nomi che certamente non hanno bisogno di presentazione.

> I "tesori da scoprire" raccontati da Cinzia Lascala partono dai boschi solenni dell'Aspromonte Orientale, dal borgo di San Luca che ha dato i natali a Corrado Alvaro, che con il libro Quasi una vita ha vinto il premio Strega 1951.

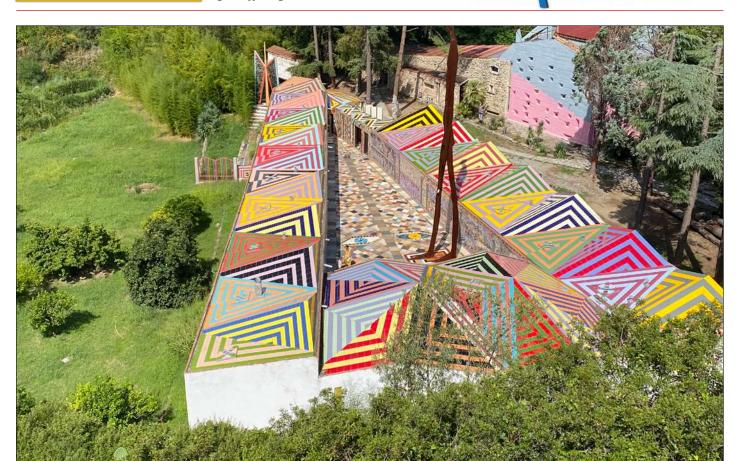
> A San Luca esiste la casa natale, con gli arredi originali e i libri dello scrittore di Gente d'Aspromonte, adibita a sede della Fondazione Corrado Alvaro che conserva anche pubblicazioni, ricordi dello scrittore ed è aperta al pubblico.

> Poi "l'itinerario" della Fidapa continua con Siderno che ha dato i natali allo scultore Giuseppe Correale, dove si può fare un importante passo nella storia del Seicento, piuttosto sconosciuta, nel borgo medievale di Siderno Superiore, dove è possibile ammirare il busto di Paolo Piromalli nella piazza di S. Nicola presso l'omonima Chiesa risalente all'XI secolo, che può essere considerata un piccolo museo e dove appunto da tempo si atten-

de che venga collocato in uno dei pregevoli palazzi nobiliari esistenti proprio un museo dedicato a Giuseppe Correale.

Ed ancora Mammola dove ci sono tanti luoghi caratteristici segnati dall'artista Nick Spatari, scomparso due anni addietro che ha sviluppato un'arte legata a stilemi bizantini in sintonia con la storia della Calabria bizantina greca e moderna. Ed, infine, Stilo, antico paradiso bizantino, che ci "parla" della nascita e della prima formazione di Tommaso Campanella, filosofo e poeta, intellettuale e militante tra Seicento e Settecento, autore della "Città del Sole".

Anche questa è la Locride. Quella Locride che ha presenta-



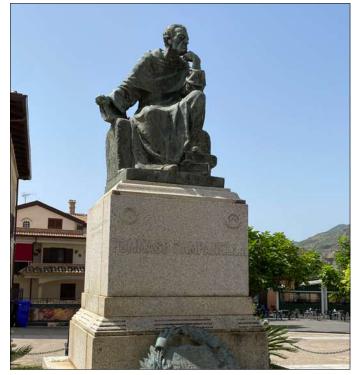
Il Musaba di Nik Spatari a Mammola

I borghi antichi

to la sua candidatura a Capitale Italiana della cultura 2025 e che, certamente, merita molta più attenzione da parte del grande pubblico ma anche e soprattutto da parte degli organismi istituzionali che continuano a sottovalutare il grande potenziale qui esistente che potrebbe dare grande input allo  $sviluppo\ turistico\ nazionale.$ 

Anzi, osiamo aggiungere, anche per parafrasare la conclusione data da Cinzia Lascala alla sua relazione forse è soprattutto questa la vera Locride, quella che "che profuma ancora dei gelsomini che danno il nome alla costa sottostante e della quale, per goderla appieno, non è necessario annusare solo il gelsomino e gustarne l'olfatto ma ci vuole il cuore". •





#### A COSENZA L'INCONTRO SU CAMBIAMENTI CLIMATICI E CONSEGUENZE SUI BAMB

Flavia PULIGNANO

Sostenitrice Unicef

Cavaliere del Lavoro

GOLO DEL NATALE CON LE PIGOTTE ED I DONI DELL'UNICEF

Testimonial Unicef

Pina AMARELLI

omani, lunedì 12 dicembre, a Cosenza, alle 17, a Villa Rendano, è in programma l'incontro Cambiamenti climatici: conseguenze per il pianeta e la vita dei bambini, promosso dal Comitato Provinciale Unicef Cosenza insieme alla Fondazione Attilio ed Elena Giuliani, al Circolo della Stampa di Cosenza e alla Sezione di Cosenza dell'Ancri- Associazione Nazionale Insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

L'obiettivo è quello di offrire un contributo alla divulgazione di messaggi importanti perché "i cambiamenti climatici in atto hanno un impatto diretto sugli stili di vita delle persone, in qualche caso devastanti rispetto alla sicurezza del

territorio, anche in Calabria. Per milioni di bimbi, a tutte le latitudini, la crisi climatica rischia di trasformarsi in una crisi dei diritti: alla sopravvivenza, alla disponibilità di acqua, alla sanità, all'istruzione".

I lavori saranno introdotti dalla Presidente del Comitato provinciale di Cosenza per l'Unicef Monica Perri cui seguiranno i saluti istituzionali del Prefetto della Provincia di Cosenza Vittoria Ciaramella, dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Cosenza Maria Pia Funaro, del Presidente dell'Ancri di Cosenza Angelo Cosentino e del Segretario del Circolo della Stampa di Cosenza Franca Ferrami.

Di tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile, di salvaguar-

dia del territorio calabrese e dell'impatto della crisi del clima sul sistema alimentare ne parleranno la Ricercatrice dell'Università della Calabria Daniela Biondi ed il Cavaliere del Lavoro e Testimonial Unicef per la Calabria e Cosenza Pina Amarelli. Una testimonianza sull'opportunità per l'ambiente da un efficace trattamento dei rifiuti sarà offerta dall'esperta Flavia Pulignano e dei progetti Unicef per l'ambiente e la malnutrizione parlerà la Segretaria del Comitato provinciale di Cosenza per l'Unicef Ida Mancuso.

La crisi climatica, nei fatti, sta diventando una crisi dei diritti dei bambini ad avere acqua da bere, cibo da mangiare e aria pulita per respirare, a vivere in un ambiente sano e sicuro.

«I cambiamenti climatici - hanno sottolineato la presidente Monica Perri e la testimonial Unicef Pina Amarelli - hanno il potenziale di minare tutti questi diritti di base ed i miglioramenti ottenuti nella sopravvivenza e nello sviluppo dei bambini negli ultimi 30 anni. Un evento climatico estremo, come un ciclone o un'ondata di caldo particolarmente violenta minaccia la loro vita e distrugge infrastrutture indispensabili per il loro benessere. Le inondazioni compromettono le infrastrutture idriche e igieniche, portando malattie come il colera. La siccità e l'andamento delle precipitazioni sono all'origine dei cattivi raccolti e l'aumento dei prezzi dei generi alimentari si traduce in insicurezza e privazioni nutrizionali».

L'iniziativa sarà impreziosita da diversi momenti: la consegna delle tessere ai neo volontari Unicef e l'animazione di un banchetto con pigotte e pensierini solidali per il Natale.



#### OGGI A SERSALE IL CONCERTO DI NATALI

ggi a Sersale, all'Auditorium "Planetario - Porta del Parco - Fabrizio De Andrè, alle 17, è in programma il concerto di Natale della Concert Band di Melicucco, organizzato dal Rotary Club Cropani.

Il Concerto nasce dall'idea della commissione interna al Club "Rotary Fondation", con la finalità di promuovere le

azioni della Fondazione nel mondo. Per allietare la serata si è pensato alla prestigiosissima orchestra Concert Band di Melicucco, che vanta numerose partecipazioni a concorsi e rassegne per orchestre di fiati nazionali e internazionali riscuotendo ovunque enorme successo e che eseguiranno dolci sinfonie Natalizie.

L'evento ha senza dubbio una rilevanza importante in Calabria ed è patrocinato dalla Regione Calabria, dall'amministrazione provinciale e dal Comune di Sersale. Il club che il 2023 compirà 10 anni di service, ha pensato ad un modo particolare per augurare un felice Natale e testimo-

niare la sua presenza attiva sul territorio.

La Concert Band di Melicucco è formata da circa 50 giovani musicisti, per la maggior parte Diplomati e Laureati presso i Conservatori Statali Calabresi. Nel corso dei suoi pochi anni di storia è divenuta una delle più importanti realtà musicali della Calabria ed è considerata come modello da seguire nel fenomeno delle orchestre di fiati della nostra regione. Alcuni dei ragazzi cresciuti e formatosi musicalmente all'interno del laboratorio dell'orchestra di fiati, sono vincitori di concorso e oggi fanno parte degli organici delle prestigiose Bande Militari Italiane. Questa formazione lavora prevalentemente su brani di musica originale scritta appositamente per banda senza però tralasciare le buone trascrizioni del repertorio classico e della musica di intrattenimento.

La Concert Band di Melicucco, nata sotto la cura dei maestri direttori Maurizio Managò e Gaetano Pisano, dal settembre del 2013 è guidata dal Maestro Maurizio Managò. Vanta numerose partecipazioni a concorsi e rassegne per orchestre di fiati nazionali e internazionali riscuotendo ovunque enorme successo, ottenendo prestigiosi riconoscimenti e ottimi risultati; tra le più importanti citiamo: Concorso nazionale "La Bacchetta d'Oro" di Frosinone, Concorso nazionale "Danilo Cipolla" di Cetraro (CS), Concorso nazionale "Ama Calabria" di Lamezia Terme, Concorso Internazionale di Bertiolo (UD), Concorso Internazionale "Flicorno d'oro" di Riva del Garda (TN), Concorso nazionale "Suoni in Aspromonte" a Laureana di Borrello (RC). Inoltre partecipa in qualità di gruppo ospite al "Certamen Internacional de Bandas de música ciudad de Valencia in Spagna nel

Luglio 2006 ed è stata, inoltre, invitata ad esibirsi in diretta presso alcune trasmissioni televisive tra le quali: Unomattina su Rai 1 per il Capodanno 2009.

Dal 2010 ad oggi è sempre presente nel cartellone del prestigioso festival culturale CatonaTeatro, protagonista con importanti e originali progetti come: "Dal Melodramma

> alla Canzone Napoletana", "L'Anno Verdiano, Omaggio al Genio di Busseto", "I Musicanti di Brema", "1915/2015 Nel Ricordo della Grande Guerra", "Suoni e Colori del Cinema". Nel corso della sua attività, questa formazione ha svolto tournée in diverse regioni italiane, ma anche in Francia e in Svizzera e ha promosso costantemente incontri didattici e concertistici con direttori come Angelo De Paola, Lorenzo Pusceddu, Daniele Carnevali, Marco Somadossi, Michele Netti, Jan Van Der Roost, Fulvio Creux, Andrè Waignein e Stefano Gatta. Il 31 Luglio 2012 circa 30 musicisti della Concert band sono stati protagoni-

sti del grande evento: "Muti dirige le bande della Calabria". Il 4 Dicembre 2013 si esibisce in Piazza San Pietro alla presenza di Papa Francesco, in occasione dell'udienza generale del Mercoledì.

Tra i riconoscimenti ricevuti, il Premio "Una Vita per la Musica" nel 2011, il Premio Euterpe nel 2014 e il Premio La Città del Sole nel 2017. L'8 Agosto 2014 La Concert Band, insieme all'Orchestra Giovanile di Laureana di Borrello, è stata protagonista del prestigioso concerto presso il Parco Archeologico dello Scolacium di Roccelletta di Borgia (CZ), diretto dal M° RICCARDO MUTI. Nel settembre del 2016, la Concert Band è stata invitata dal Comitato Italiano Musica per una prestigiosa tournée con concerti di grande prestigio presso i Musei Vaticani, La Chiesa degli Artisti e Il Teatro degli Avvaloranti, in qualità di Gruppo Ospite, al 1º Festival Bandistico Internazionale di Città della Pieve. Vanta alcune prestigiose collaborazioni con musicisti e artisti come: Franco Anile, Roger Webster, Maria Teresa Leva, Alessandro Carere, Pasquale Faucitano, Alessandro Tirotta, Gianluca Gagliardi, Giacomo Marcocig, Walter Cordopatri, Gabriella Corsaro, Alessandro Silvestro e Michele De Luca. Il 20 Luglio 2017 in occasione del Ventennale della propria fondazione, il gruppo ha ospitato per il concerto commemorativo, uno dei più prestigiosi musicisti del panorama internazionale, l'eufonista inglese David Childs. Nello stesso anno, 11 e 12 Novembre, la Concert Band, nell'ambito del Corso di Direzione di Ama Calabria, ha ospitato per una Master Class e Concerto Finale due tra i più autorevoli direttori e compositori internazionali, il belga Bert Appermont e l'italiano Marco Somadossi.

